



Gloxa XI: ermeneutica e filosofia, Gadamer in relazione alla poesia

Descrizione

ermeneutica e filosofia Gadamer in relazione alla poesia

Cosa significa comprendere un testo poetico? In che modo può essere decretata la qualità di un componimento e quali le coordinate guida nella scelta? Esiste un criterio che consenta di discernere circa la qualità in poesia e nell'arte in generale?

Sono queste alcune delle domande che la riflessione estetica si è posta sin dalla fondazione e una delle prospettive più interessanti ed attuali è senz'altro quella inaugurata da Gadamer, che, in *Verità e metodo* (1960), parte della filosofia di Heidegger per poi sviluppare l'idea originale del circolo ermeneutico e di una verità extrametodica.

Gadamer, difatti, prende le mosse dall'idea di Heidegger per cui comprendere un testo significherebbe, anzitutto, mettersi in ascolto delle parole stesse, sebbene ciascuno si approcci alla comprensione con il filtro dei propri pre-giudizi. Del resto il pre-giudizio è una delle modalità dell'Esserci (individuo).

L'uomo, allora, nel processo di comprensione di un testo e di un verso, non può prescindere dal *già saputo* che lo caratterizza. Ed è proprio relativamente a questo aspetto, che la riflessione di Gadamer si sviluppa, teorizzando l'idea che il processo di comprensione di un testo e di un'opera d'arte sia sempre, in primis, un processo interpretativo, in cui l'oggetto (l'opera, il testo poetico) incontra con il soggetto interpretante.

Questo è di per sé portatore di una specifica visione soggettiva dovuta ai vissuti di carattere personale, storico-sociale e culturale. Il lavoro di comprensione dell'opera e del testo poetico è dunque un circolo, un interscambio incessante tra il soggetto e il verso, nel quale il fruitore cerca di conferire un senso unitario all'interpretazione elaborata. Quest'ultima è perciò frutto di un elemento soggettivo, che deve, tuttavia, sforzarsi di aderire al valore stesso dell'opera.

Ne deriva che il lavoro di comprensione della poesia Ã un processo incessante e che lascia aperte sempre nuove possibilitÃ interpretative. Queste ultime sono peraltro arricchite dai punti di vista e dalla sensibilitÃ di coloro che, nelle differenti fasi storiche, si avvicinano all'opera poetica. Secondo la riflessione di Gadamer, allora, il circolo ermeneutico come via di comprensione della poesia non puÃ che condurre a una nuova questione: il criterio di veritÃ .

Difatti, occorre chiedersi quale sia il criterio di veritÃ piÃ¹ adeguato per avvicinarsi all'arte in generale e alla poesia in particolare. In tal senso, occorre anzitutto pensare alla poesia e all'arte come linguaggi che fuoriescono dal rigido criterio di veritÃ pensato dalle scienze naturali ed applicabile a tutto ciÃ² che Ã quantificabile.

Dell'arte e della poesia, difatti, non si ricavano formule matematiche. Questo significa che la veritÃ non Ã un concetto unilaterale, bensì versatile e, in relazione al mondo poetico, tale concetto non puÃ concernere la dimostrabilitÃ , bensì il sentire e l'intuire, ragione per cui il valore conferito ad una certa opera sarÃ sempre caratterizzato anche da un elemento soggettivo, legato al gusto personale e al contesto storico di riferimento del fruitore.

Comprendere un testo poetico significa, perciÃ², interpretarlo secondo un gioco di rimandi incessante, in cui l'opera aggiunge sempre qualcosa di nuovo di se stessa, e lo stesso fanno coloro che, di epoca in epoca, a tale opera si avvicinano.

Secondo tale prospettiva, il fine dell'arte non puÃ dunque ricadere entro parametri puramente razionali e quantitativi, bensì deve rimandare alle questioni di senso. Del resto, proprio le opere poetiche che meglio rispondono alle domande di senso di una specifica epoca storica, sono quelle che, maggiormente, segnano la sensibilitÃ degli individui.

Lucrezia Lombardo

Â© Fotografia tratta dal sito [Philosofica Enciclopedia filosofica on line](#)

Categoria

1. Critica
2. Gloxa

Data di creazione

Giugno 7, 2024

Autore

carlo